

**SALUTO INIZIALE
DI SR. M. ANTONIETA BRUSCATO
SUPERIORA GENERALE**

Carissime sorelle, benvenute a Nairobi, “città verde sotto il sole”, come viene definita per i suoi immensi spazi verdi e il clima mite. Benvenute in questa bella dimora, sede della delegazione di East Africa, dove quotidianamente risuonano le voci delle giovani in formazione e il canto del fervore apostolico.

Qui, nei prossimi giorni, vivremo la tappa “africana” del cammino di *ridisegnazione delle presenze*. Qui pregheremo, studieremo, penseremo, sogneremo... Qui ci eserciteremo nell’arte dell’ascolto e della comunicazione, nella speranza e nella carità, nella condivisione e nella comunione.

È vero dono di Dio essere in Africa proprio all’indomani della chiusura del *II Sinodo speciale per l’Africa*, che si è svolto a Roma dal 4 al 25 ottobre 2009. Come ho scritto nell’introduzione al fascicolo dedicato alla *lectio spirituale e sapienziale* del continente Africa-Madagascar, ancora una volta la mirabile Provvidenza divina “intreccia i nostri percorsi con quelli della Chiesa, da cui riceviamo il mandato di comunicare il Vangelo alle genti con tutti gli strumenti e le modalità della comunicazione”.

Per tre settimane i riflettori di tutto il mondo – cattolico e non – sono stati puntati sul “continente della speranza” in continua ricerca di riconciliazione, giustizia e pace. Le sagge osservazioni dei vescovi africani, la franchezza del loro linguaggio, il coraggio con il quale hanno affrontato i problemi, l’evangelica lungimiranza delle proposte, sono state una lezione per tutti. Non a caso il Santo Padre, tracciando un primo bilancio delle giornate del Sinodo, ha affermato: “*Abbiamo potuto trovare la via dell’unità nella diversità delle esperienze*”.

Quale lezione anche per noi, sorelle, chiamate qui a “*ridisegnare per sentirci un unico corpo, condividere risorse e fragilità, dilatare il cuore ai bisogni dell’umanità*”...

Il Sinodo ha detto al mondo intero che, in Africa, le questioni da affrontare sono grandi e le sfide difficili. E che il continente può e deve trovare in sé le risorse per cambiare. Il “grido” lanciato nel messaggio finale è eloquente al riguardo: “*Africa, alzati e cammina!*”.

Come non accostare questo appello (*alzati!*) al comando che il Risorto rivolge a Saulo sulla via di Damasco, risollemandolo dal fallimento, rimettendolo in piedi, rivelandogli la meta da raggiungere: “... *entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare*”?

Sorelle, il Sinodo ci dice oggi che dobbiamo *alzarci ed entrare in Africa*. Prese per mano da “Anania”, la nostra Chiesa, veniamo sospinte nel continente “dai mille volti” per discernere le vie che lo Spirito sta aprendo alla nostra missione di annunciatrici del Vangelo nella comunicazione.

Preoccuparsi dell’Africa, ha affermato l’assemblea sinodale, significa avere a cuore l’equilibrio dell’intero pianeta.

Ridisegnare la nostra presenza in Africa significa per noi, oggi, contemplare il progetto eterno del Padre sulla congregazione tutta.

Siamo al secondo incontro continentale dopo quello di Asia-Oceania realizzato nelle Filippine dal 9 al 20 settembre 2009. Un incontro preparato da mesi, con un impegno davvero corale. Grazie di vero cuore per quello che ognuna di voi ha fatto per concretizzare il progetto *Dove ci porta il Signore*. Guidate dallo Spirito siete riuscite a rendere operative le *linee di azione* tracciate insieme nell'incontro di consiglio allargato svoltosi a Roma nel gennaio 2009.

Seguendo la strategia scelta per il percorso, cioè il coinvolgimento di tutti i membri, con creatività e coraggio avete reso ogni sorella partecipe e protagonista del progetto di ridisegnazione, attraverso un'informazione mirata e un'intensa animazione finalizzata a comprendere il significato profondo della "ridisegnazione", che è prima di tutto rivitalizzazione della vita.

Con le sorelle avete guardato anche alla realtà concreta del continente e dei paesi in cui siamo presenti, per individuare quegli interventi concreti di ridisegnazione che ci permetteranno di vivere e comunicare il messaggio di Cristo, oggi, con la stessa novità e fecondità che hanno caratterizzato l'azione delle sorelle che hanno piantato il seme paolino in questo continente.

Che cosa faremo in questi giorni? Cercheremo di far emergere più vivo il disegno di Dio sul continente Africa-Madagascar, ricercando il "nuovo" già presente in mezzo a noi, riscoprendo il senso della nostra missionarietà, sentendoci donne "universali", a proprio agio in ogni parte del mondo. Saranno giorni impegnativi, ma entusiasmanti.

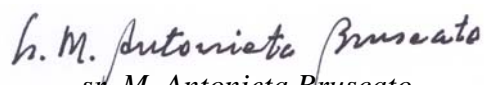
Desidero rivolgere un doveroso grazie a sr. Maria, alle sorelle del suo governo, della comunità di Nairobi e di tutta la delegazione per aver predisposto ogni cosa per la buona riuscita del nostro incontro. Grazie per l'accoglienza festosa. E grazie perché, nei giorni del Sinodo dei vescovi, ci avete fatto sentire "santamente orgogliose" di appartenere a questa mirabile congregazione. Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore l'immagine di sr. Teresa Marcazzan che offre al Papa e ai Padri sinodali il *Breviario per l'Africa*, splendido dono delle Paoline per la Chiesa africana, come è stata detto in quell'occasione. I riflettori di tutto il mondo si sono accesi, al Sinodo, anche sulla nostra straordinaria missione.

Grazie fin d'ora, a sr. Battistina Capalbo, che faciliterà i nostri lavori. Un grazie che estendo anche alle sorelle della Commissione incaricata – sr. Ana Maria Killing, sr. Natalia Maccari, sr. Annamaria Gasser – e a quante lavoreranno, in questi giorni, "dietro le quinte".

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con noi, ci sostengano e ci illuminano. Per questo ci affidiamo alla potente intercessione del beato Alberione, di Maestra Tecla, di tutte le sorelle che ci hanno preceduto fecondando con la loro santità l'apostolato paolino in questo continente.

Alziamoci, sorelle, mettiamoci in cammino ed entriamo in questo continente: qui ci sarà detto ciò che dobbiamo fare.

Buon lavoro a tutte!


sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale

Nairobi, 13 novembre 2009